il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

LE PAGELLE **PISILLI PER UN'ORA INNESTA LE MARCE ALTE** Pastore Pag 5

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 256 Lunedì 16 settembre 2024

Genoa-Roma 1-1 Al Ferraris con una Roma tutta nuova dominiamo un tempo e chiudiamo avanti col primo gol in Serie A di Dovbyk, nonostante un clamoroso rigore negato a Dybala. Nella ripresa si fa male Saelemaekers e piano piano lasciamo il campo agli avversari. All'ultimo dei 4 minuti di recupero lasciamo saltare da solo De Winter e subiamo il gol del pareggio che fa male e non migliora, anzi peggiora, la classifica. Serve subito una svolta

Pag 2-7

GETTY IMAGES

GENONVA

I PROTAGONISTI
ANGELIÑO: «PARI CHE CI FA MALE»

«Persa la calma nella ripresa» Dybala: «Bisogna dare di più»

Latini Pag 7

LE PAROLE
DE ROSSI: «COSÌ NO! TROPPI ERRORI. IL RIGORE C'ERA»

La delusione del tecnico: «Preso gol nell'area piccola in superiorità numerica, c'è poco altro da analizzare»

Di Carlo Pag 6

DAL CAMPO
SAELE KO, RISCHIA UN LUNGO STOP

Distorsione alla caviglia destra per Alexis. Ndicka, solo crampi

Valdarchi Pag 6

PRIMAVERA
VINCERE IL DERBY VALE LA VETTA

Alle 17.30 a Formello la quarta di campionato dopo tre successi

Carloni Pag 8

LA PARTITA

DUE PUNTI SVANITI IN UN SOFFIO

1-1 a Genova Primo tempo brillante e vantaggio di Dovbyk Ripresa in difesa e beffa arrivata con De Winter al 96'

Il primo gol di Dovbyk con la maglia della Roma, arrivato dopo una lunga revisione del Var GETTY IMAGES

Il fallo di De Winter su Dybala nel primo tempo con Giua pienamente in visuale MANCINI

De Rossi esce dal campo nei minuti di recupero del secondo tempo dopo l'espulsione GETTY IMAGES

Genoa	1
Roma	1

Genoa (3-5-2, poi 4-4-2)
Gollini 7; Vogliacco 6 (1' st Vitinha 6,5), De Winter 7, Vasquez 6; Sabelli 6, Thorsby 6 (1' st Malinovskyi 6,5), Badelj 6,5 (35' st Bohinen s.v.), Frendrup 6,5, Martin 6; Pinamonti 6, Ekuban 6 (35' st Ekhator s.v.)
N.e.: Leali, Sommariva, Marcandalli, Matturro, Accornero, Ahanor, Masini
Allenatore: Gilardino 6

Roma (3-5-2)
Svilar 6,5; Mancini 6, Ndicka 5,5, Angeliño 6,5; El Shaarawy 6 (17' st Pellegrini 6), Koné 6,5, Cristante 6, Pisilli 7 (17' st Celik 5,5), Saelemaekers 7 (5' st Hermoso 5,5); Dybala 6,5 (17' st Baldanzi 6,5), Dovbyk 6,5 (36' st Shomurodov s.v.)
N.e.: Ryan, Marin, Abdulhamid, Hummels, Paredes, Soulé, Dahl, Sangaré
Allenatore: De Rossi 6

Reti: 37' pt Dovbyk, 51' st De Winter

Arbitro: Giua 4,5 (Cecconi-Zingarelli). Var: Gariglio

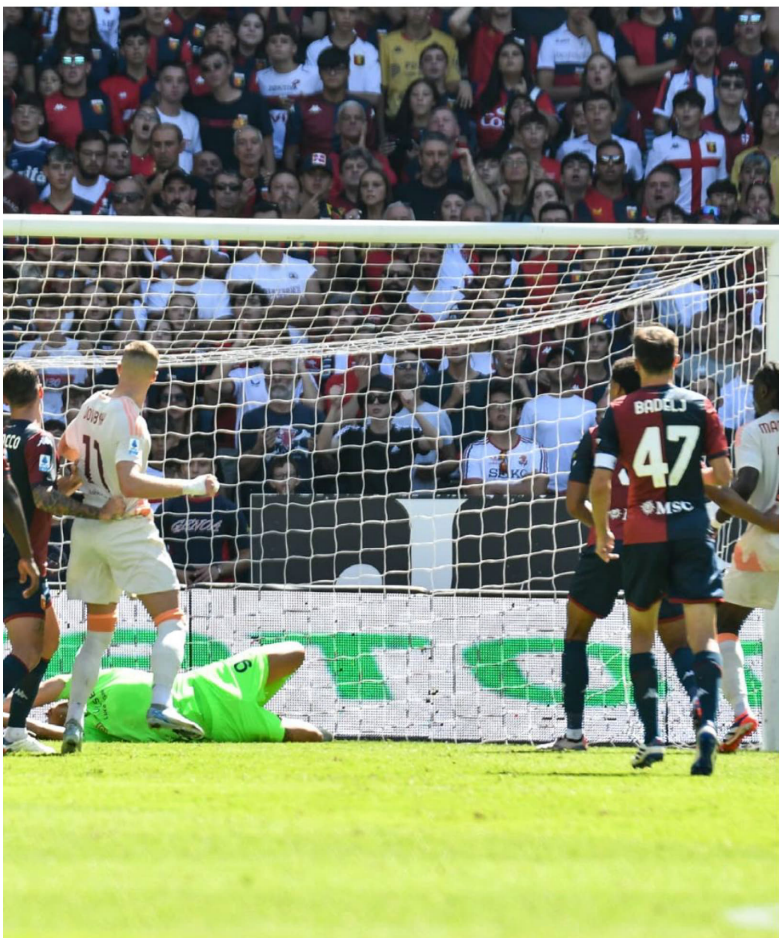
Note: spettatori 33009 (di cui circa 2000 romanisti). Recupero: 7' + 4'. Espulso De Rossi per doppia ammonizione per proteste al 50' st (la prima al 10' st). Ammoniti: Pisilli, Pellegrini, Shomurodov per gioco scorretto

Daniele Lo Monaco
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

Quando a 40 secondi dalla fine del recupero Pellegrini è partito dritto per tenere l'ultimo pallone scottante della partita ed è stato steso da Sabelli - che gli è andato addosso senza alcun freno (travolgendolo con un pericolosissimo ginocchio contro ginocchio) - per una frazione di secondo ogni tifoso della Roma ha pensato che questa fondamentale vittoria con il Genoa fuori casa sarebbe stata davvero portata a casa e sarebbe stato tutto giusto così. Ma la giustizia non è di questo mondo, né di questo calcio, così il già pessimo Giua ha forse valutato vantaggio il successivo controllo di Angeliño (che un secondo dopo in difficoltà ha ovviamente perso anche quel possesso), così il Genoa ha avuto l'ultima palla del match, nei 40 secondi ritagliati sani sani dall'arbitro che ha prima permesso di verificare le condizioni di Pellegrini e poi riscodellato il pallone ai padroni di casa: da lì il cross di Vitinha, lo stacco di De Winter, il pareggio e la fine delle ostilità, per un 1-1 che sa di sconfitta, con De Rossi furioso per il rosso appena rimediato per proteste (ha sommato due gialli in cui aveva entrambe le volte straragione di protestare) e le nubi fosche che si sono addensate nuovamente sul cielo romanista. Perché il punticino di Genova si somma al punticino di Cagliari e a quello di Torino, e allo zero della sfida con l'Empoli (l'unica in casa finora), e la classifica resta asfittica. Peccato, davvero, ma la Roma deve anche riflettere sul secondo tempo così remissivo dopo un primo tanto esaltante, con il 352 tutto nuovo e il primo gol in serie A di Artem Dovbyk, ariete ucraino che ieri ha fatto vedere parte del suo ancora inespresso potenziale offensivo. E in più da valutare c'è la pessima gestione dell'azione del gol del pari, con la superiorità numerica in area (6 contro 5) e la precarietà del salto del claudicante Ndicka che avrebbe dovuto lasciare il campo prima, ma non ha chiesto il cambio con chiarezza e quindi De Rossi ha concentrato su altri la sua cura. Inutile insomma guardare oggi la classifica e le tredici squadre che precedono la Roma, fa male al cuore e alimenta questo senso d'ingiustizia che ci ha mandato di traverso il pranzo di ieri. E si rischia di non valutare bene tutte le cose positive che ci sono state.

Peccato davvero, perché nel primo tempo la Roma aveva progressivamente conquistato porzioni di campo in virtù di un'autorevolezza tecnica e tattica che aveva spaventato il Genoa di Gilardino (un'ottima squadra sul serio), e mandato un segnale chiarissimo sul valore aggiunto dai nuovi acquisti. Nuovo era stato anche il sistema di gioco, un 352 con Angeliño terzo centrale affiancato a Mancini e Ndicka, due ali al posto degli esterni di fascia (Saelemaekers a sinistra ed El Shaarawy a destra), Cristante in regia con gli impulsi in mediana di Koné e Pisilli, e davanti Dybala con Dovbyk: lo schieramento ideale per l'argentino, con inevitabile panchina per Soulé, nell'occasione peraltro al fianco tra gli altri di Paredes, Pellegrini, Hummels, Hermoso e Baldanzi, ricchezza che De Rossi ha voluto per tutta l'estate. Di fronte il buon Genoa di Gilardino, schierato a specchio con Vogliacco, De Winter e Vasquez in difesa, Sabelli e Martin esterni (due terzini, appunto), centrocampo a tre con Thorsby, Badelj e Frendrup, e davanti Pinamonti ed Ekuban. Il primo squillo della Roma è stato al 12', con una verticale di Pisilli, il tacco di Dovbyk per Dybala che ha anticipato De Winter che non trovando più il pallone ha colpito l'argentino con un colpo secco sul tallone: rigore netto che il Var avrebbe dovuto certificare. E invece nel dubbio della posizione irregolare di Paulo sul movimento ad aggirare l'avversario, è trascorso con eccessiva serenità il tempo del controllo al Var, e quando ci si è resi conto che in realtà Dybala non era in fuorigioco, Giua ha fatto battere il relativo corner, senza che nessuno gli chiedesse conto del sesquipedale errore. Sul corner peraltro Mancini ha avuto il pallone perfetto sulla testa, ma la sua incornata è stata intercettata da un avversario. Nonostante l'evidente ingiustizia e senza che il Genoa si rendesse mai pericoloso, la Roma è cresciuta minuto dopo minuto, fino a stazionare nella metà campo avversaria, costruendo trame sempre più incisive. Così al 23' Ndicka ha mandato fuori un cross di Dybala, al 24' Koné ha mandato alto una bella transizione, al 29' El Shaarawy ha sprecato una buona possibilità da posizione molto defilata e subito dopo Dybala ha calciato alto, al 32' lo stesso argentino ha servito di tacco Dovbyk su un piatto d'argento, ma l'ucraino ha sprecato il suggerimento tirando addosso a Gollini, al 34' El Shaarawy ha addomesticato in corsa un gran lancio di Mancini e ha calciato sporco in porta, trovando la quasi casuale deviazione di mano di Gollini. Poi al 37' il meritatissimo vantaggio: da sinistra Saelemaekers ha scaricato su Angeliño che ha crossato verso il secondo palo, in area El Shaarawy ha lasciato il tiro a Pisilli, sulla respinta di Gollini proprio Dovbyk ha calciato in porta realizzando il suo primo gol con la maglia della Roma. Gol e urlo strozzato da una segnalazione di fuorigioco che dopo 5'30" di verifica Var (!) si è dimostrata sbagliata. Esultanza differita e primo tempo chiuso alla grande, comprendendo nel mucchio anche un'altra occasione costruita da Pisilli per Koné, con destro respinto.

Ad inizio ripresa Gilardino ha giocato i suoi jolly, cambiando l'assetto con due linee di quattro giocatori alle spalle dei due confermati attaccanti, con il fosforo di Malinovskyi e Vitinha al posto della legna di Vogliacco e Thorsby, mentre De Rossi è dovuto intervenire per forza per rimediare ad un maledetto infortunio patito da Saelemaekers (brutta e molto dolorosa distorsione alla caviglia, la speranza è che non siano coinvolti i legamenti) per inserire Hermoso al debutto, allargando Angeliño in fascia. Prima di lasciare le quote di campo precedentemente conquistate, la Roma ha avuto all'8' la palla del 2-0, su una bella punizione di Dybala uncinata da Dovbyk in area in girata volante, botta e prodezza che meritavano la rete e invece Gollini si è trovato sulla traiettoria e ha respinto. Brutto segnale che non è stato colto nella sua pericolosità. Perché a poco a poco la Roma ha cominciato a lavorare soprattutto col cronometro, confidando in una impermeabilità difensiva che però stava conoscendo qualche deroga. Per esempio al 9' Ndicka ha perso

DDR AVEVA SCELTO IL 352 CON KONÉ E PISILLI IN MEZZO E DYBALA ACCANTO AD ARTEM

Nel dettaglio

Genova, domenica 15 settembre 2024
4ª giornata del campionato di Serie A

Genoa		Roma
1	gol	1
49%	possesso palla	51%
13	occasioni da gol	13
1	assist	0
4	calci d'angolo	5
16	contrasti vinti	11
50	contrasti persi	57
48	palle recuperate	53
15	palle perse	14
9	falli commessi	12
1	fuorigioco	1
4	parate	6
0	rigori	0
1	ammonizioni	3
0	doppie ammonizioni	0
0	espulsioni	0
106	distanza percorsa (km)	109
324	passaggi riusciti	349
85%	precisione passaggi	83%
12	passaggi chiave	13
20	tiri totali	16
8	tiri in porta	6
6	tiri fuori	8
6	tiri respinti	2
0	pali	0
4	tiri in area	5
4	tiri da fuori area	1
23	cross totali	7
8	cross riusciti	1
4	dribbling	9

GILARDINO SI È MESSO 442 E DOPO L'USCITA DI SAELE LA ROMA È CALATA E HA SMESSO DI GIOCARE

un bruttissimo pallone e ha permesso ad Ekuban di calciare forte in diagonale da buona posizione. Al 10' De Rossi ha rimediato il giallo per una doppia sacrosanta protesta, dopo che Giua ha prima ignorato una evidente cintura al collo subita da Dybala al limite dell'area del Genoa (e sarebbe stata una bella occasione per lui) e poi sulla ripartenza successiva un chiaro fallo a palla lontana di Ekuban su Angeliño. Al 13' Pisilli ha sprecato una transizione quattro contro tre cercando lui la conclusione (sballata) invece di lasciarla a Dybala. E a poco a poco il Genoa ha preso fiducia, andando a spaventare Svilar con Pinamonti, con Ekuban, con Badelj, tutti tiri pericolosi respinti o sbagliati. De Rossi è corso ai ripari inserendo la qualità di Pellegrini e Baldanzi e la solidità di Celik, rinunciando a Pisilli, Dybala ed El Shaarawy, cambi atleticamente quasi obbligati. Altre ripartenze possibili della Roma sono state malamente sprecate (anche Koné ha ignorato Dovbyk per cercare gloria personale), mentre il Genoa aumentava la pressione (punizione di Malinovskyi salvata da Svilar, e tap-in respinto addirittura da Ekuban). Nel finale Shomurodov è entrato al posto dell'ucraino, ma non ha dato il contributo richiesto. Al 4' di recupero dei 4 concessi De Rossi ha protestato per il mancato riconoscimento del fallo su Pellegrini e ha attraversato il campo correndo, tra i fischi di frustrazione degli avversari, pregustando però in cuor suo la festa negli spogliatoi. Negata pochi istanti dopo da De Winter che ha staccato in solitaria tra Ndicka ed Hermoso deviando in porta il calibrato cross di Vitinha, per l'1-1 finale, dolorosissimo epilogo di un pomeriggio davvero promettente. ■

VAR&EVENTUALI a cura di Gabriele Fasan

Episodi chiave: arbitro, assistenti, varisti, un disastro di gruppo

ANTONIO GIUA
OLBIA
4,5

Finisce alla quinta partita arbitrata dal fischietto sardo Antonio Giua l'idillio con la Roma. Dopo 4 vittorie consecutive arriva un pareggio che ha il sapore di una sconfitta per le condizioni in cui è maturato. Al direttore di gara la partita sfugge subito di controllo, non tanto nella gestione del gioco, quanto negli episodi importanti: al 13' con un colpo di tacco Dovbyk al limite dell'area libera Dybala, toccato in area a pochi metri dalla porta da De Winter, anticipato dalla Joya e che solo dopo colpisce la palla. Giua avrebbe dovuto vedere, ma probabilmente è ingannato dalla dinamica. Il Var non interviene nello stupore di tutti. Niente possibile fuorigioco, per tutti gli arbitri presenti al Ferraris e a Lissone non è fallo, è corner. De Winter si salva quindi anche dal cartellino, che poi rimedia - dopo numerose grazie - al 69' per un fallo su Angeliño. Per somme di ammonizioni sarebbe rosso diverse volte, ma è proprio lui che al 95' regala il pareggio al Genoa. Prima di arrivarci, però, c'è il gol di Dovbyk con una sbandierata in gioco di un metro e la revisione più lunga di sempre per la Serie A: 6' per dire che non c'è un fuorigioco che si valuta anche dal vivo. Problemi di comunicazione, spiega poi Dazn: andranno aggiustate le radioline.

De Rossi e Giua iniziano un confronto civile ma fermo prima del fischio di inizio della ripresa: l'arbitro a quel punto non gli permette più nulla. E dopo 9' è subito giallo per l'allenatore della Roma a seguito di una protesta per una svista enorme: al 53' Dybala è preso per il collo al limite dell'area dal solito De Winter, tutto regolare e ripartenza Genoa. Ma almeno la vede bene. La curiosità maggiore è il fallo di Cristante su Malinovskyi a centrocampo al 78', che non può vedere perché a quel punto dell'azione dà le spalle ai calciatori, quindi va a intuito.

Ma non è finita perché la Roma recrimina molto anche per l'azione che porta al gol di De Winter: Pellegrini è vittima di un intervento duro palla, pestone e gamba di Sabelli (fallo in molti campi in tutte le categorie) e si tocca il ginocchio. Cosa fa Giua? Tutto regolare, però dopo pochi secondi interrompe il gioco (in assenza di colpi alla testa, ma ritenendo l'infortunio grave). De Rossi chiede il fallo, non così incivilmente, e viene espulso. Quindi palla scodellata al Genoa e gol del pari.

Il Giua di Marassi da noi è bocciato in pieno. Sarà in campo nel prossimo weekend? E semmai dove? ■

LE PAGELLE

PISILLI A MARCE ALTE

Mal di vittoria Per un'ora Niccolò pressa, verticalizza e crea occasioni, generando anche il vantaggio Saelemaekers essenziale nel cambio di modulo. Baldanzi entra bene. Ndicka, distrazione fatale al 96'

6,5 MILE SVILAR

6 GIANLUCA MANCINI

5,5 EVAN NDICKA

6,5 JOSÉ ANGELIÑO

6 STEPHAN EL SHAARAWY

6,5 MANU KONÉ

6 BRYAN CRISTANTE

7 NICCOLÒ PISILLI

Fabrizio Pastore
fabrizio.pastore@ilromanista.eu

E andiamo a Genova coi suoi svincoli micidiali, cantava il poeta. La Roma accarezza diverse svolte (difesa a tre, sblocco di Dovbyk, prima vittoria) per 95' ma esce dal Ferraris con un rimpianto gigantesco. Concause da ricercare fra demeriti propri e responsabilità arbitrali. Ma ora la classifica piange davvero.

6,5 SVILAR. Rischia qualcosa coi piedi, ma è reattivo in uscita e nel momento migliore degli avversari sbarra lo specchio ai tentativi da vicino e lontano. Fino alla beffa.

6 MANCINI. Dei tre centrali è quello deputato a sganciarsi in avanti. Trova anche una zuccata a colpo sicuro, ma un avversario si frappone fra tentativo e porta. Nella sua zona non ha sbavature.

5,5 NDICKA. Imperturbabile nelle chiusure, la calma rischia però di diventare flemma in uscita, quando perde palloni pericolosi. E la disattenzione in pieno recupero che costa il pareggio è fatale.

6,5 ANGELIÑO. Anche se non di ruolo, da braccetto si districa con diligenza: attento in marcatura, puntuale negli anticipi. Ha ancora carburante per coprire e ripartire quando passa sulla fascia.

6 EL SHAARAWY. Torna dal primo minuto e lo fa dal lato opposto a quello usuale. Dopo la mezzora si crea un'occasione d'oro: ottimo il controllo, ma sulla conclusione mancina Gollini si supera. Meno vivace rispetto ad altre circostanze.

6,5 KONÉ. Impiega un po' a prendere le misure, ma quando parte lo fa a ritmi quasi inediti per i compagni. Imponenti i coast to coast, da ricalibrare la mira nelle conclusioni. A riserva nel finale.

6 CRISTANTE. Qualche sofferenza in avvio, quando viene un po' sorpreso dall'aggressività genoana. Efficace in fase di contenimento, soprattutto nella seconda parte.

L'ALLENATORE

6

DANIELE DE ROSSI

Sceglie la linea a tre con un adattato, ma per un'ora le cose funzionano. Il ko di Saele e i cambi abbassano troppo il baricentro, arbitro e distrazioni macchiano un quadro ispirato.

IL MIGLIORE

7

NICCOLÒ PISILLI

7 PISILLI. Ancora titolare dopo la buona prestazione contro la Juve, evidenzia le doti che lo hanno promosso: verticalità, dinamismo, inserimenti. Genera diverse pallegol, fino a quella da cui scaturisce il vantaggio: suo il tiro che Dovbyk ribatte in fondo al sacco. Ammonito, esce dopo un'ora. Ma la marcia è quella giusta.

7 SAELEMAEKERS. Prende possesso dell'intera corsia mancina con disinvoltura in entrambe le fasi: essenziale nell'adozione della linea a tre. Il duello con Sabelli accende scintille, ma Alexis ha la peggio.

6,5 DYBALA. Schierato come partner di Artem, lo cerca (ricambiato) con insistenza, creando i presupposti per un potenziale rigore e più di un'occasione. Fin quando è in campo, la Roma è padrona.

6,5 DOVBYK. Un suo tacco illumina lo spazio per la Joya e sarebbe anche rigore, se arbitro e Var rilevassero l'evidenza. Ipnotizzato da Gollini quando Paulo ricambia il favore, si riscatta col tap-in che vale l'1-0, sia pure con esultanza differita. A inizio ripresa può bissare in acrobazia, ma sulla sua strada c'è ancora il portiere genoano in giornata di grazia. Inizia però a entrare nel vivo dei meccanismi.

5,5 HERMOSO. Dentro per irrobustire la difesa, è correo nell'episodio che causa il pareggio genoano.

5,5 CELIK. Esterno di scarso slancio offensivo per vocazione, si abbassa ancora più del solito nella fase di match che disputa. E i disimpegni risultano tutt'altro che "puliti".

6 PELLEGRINI. Non al meglio, gioca quel finale da battaglia forse non così appropriato alle sue condizioni. Rimedia il giallo per coprire una falla di Celik, subisce fallo non fischiato prima dell'1-1.

6,5 BALDANZI. Ingresso convincente. Nel momento in cui il baricentro si abbassa, lui prova a uscire tenendo palla o subendo fallo o innescando ripartenze. Ma è seguito poco.

S.V. SHOMURODOV. Pochi minuti, ma un contropiede sprecato in avvio.

7 ALEXIS SAELEMAEKERS

6,5 PAULO DYBALA

6,5 ARTEM DOVBYK

5,5 MARIO HERMOSO

5,5 ZEKI CELIK

6 LORENZO PELLEGRINI

6,5 TOMMASO BALDANZI

S.V. ELDOR SHOMURODOV

DAL CAMPO

Saelemaekers si ferma, solo crampi per Ndicka

Simone Valdarchi
Inviato a Genova

Esce avvilita e incerottata la Roma dal Luigi Ferraris, dopo il terzo pareggio stagionale - tutti fuori casa - e una classifica che dopo quattro giornate vede i giallorossi ancora a quota 3 punti. Alla beffa del gol subito da De Winter a recupero scaduto, si aggiungono i diversi problemi fisici con i quali De Rossi, a partire da oggi, dovrà fare i conti in vista dei prossimi impegni.

Il timore più grande rimane quello per Saelemaekers, costretto ad abbandonare ad inizio ripresa il terreno di gioco per una distorsione alla caviglia destra in seguito ad un contrasto con l'ex romanista Sabelli. Alexis, accompagnato all'esterno del Ferraris a spalla dallo staff medico e con il ghiaccio applicato sull'articolazione dolorante, nel tardo pomeriggio di ieri, tornato nella Capitale, si è sottoposto ad una risonanza magnetica. L'esame non è riuscito a definire con certezza il problema - si teme una frattura composta con conseguente stop di almeno due mesi - e questa mattina sarà ripetuto.

TRAUMA DISTORSIVO ALLA CAVIGLIA DESTRA PER IL BELGA, STAMATTINA ALTRA RISONANZA PER LUI. SCARICO A TRIGORIA

Intanto DDR ha dato appuntamento ai suoi in mattinata a Trigoria, per l'allenamento di scarico, prima del giorno di riposo in programma domani. Saranno da valutare anche le condizioni di Ndicka e Mancini. I centrali hanno terminato la sfida in Liguria lamentando crampi, con DDR che però, a quel punto, non aveva più cambi da operare. Nulla di grave infine per Dovbyk, di ritorno da un affaticamento all'adduttore, e Pellegrini, che ha rimediato soltanto una forte contusione. Alla mancanza di risultati rischia di aggiungersi qualche assenza e domenica si riparte con partite ogni tre giorni. ■

Saelemaekers lascia il terreno di gioco del Ferraris con la caviglia destra fasciata MANCINI

Un Daniele De Rossi pensieroso e concentrato a pochi minuti dall'inizio di Genoa-Roma MANCINI

DALLA PANCIA DEL FERRARIS

DE ROSSI NON SI DÀ PACE: «COSÌ FA TROPPO MALE»

L'analisi «Tanti gli errori tecnici, nella ripresa ci siamo abbassati troppo»

Andrea Di Carlo
Inviato a Genova

La faccia sconsolata, con la quale De Rossi si presenta nella striminzita sala stampa presente nella pancia del Ferraris, la dice lunga sullo stato d'animo del tecnico giallorosso. Il gol di De Winter allo scadere è un duro colpo al morale della squadra e lo sa bene: «Pareggio che non mi fa andare a casa contento, direi proprio di no. Abbiamo dominato il primo tempo, ma nel secondo tempo ci siamo abbassati troppo e abbiamo smesso di ripartire. Non è una vergogna giocare più bassi e ripartire, abbiamo la qualità per farlo. Troppi errori tecnici e qualche superficialità di troppo, abbiamo dato fiducia ai nostri avversari». Il cambio di atteggiamento nella ripresa ha permesso al Genoa di credere nel pari: «Ci siamo abbassati perché abbiamo smesso di correre come nel primo tempo. Ci siamo abbassati di 20 metri ed era una cosa che non avevo chiesto. Quando succede però bisogna essere pronti a ripartire e non l'abbiamo fatto. Le statistiche sono nettamente a favore nostro, ma le partite le devi chiudere. Se hai dominato così nel primo tempo non capisco perché abbiamo giocato in modo differente nel secondo».

❝ RIGORE SU DYBALA? DAL CAMPO SEMBRAVA ESSERCI, MA NON ABBIAMO DI CERTO PERSO PUNTI PER COLPA DELL'ARBITRO

Guardare ora la classifica rischia di essere controproducente, De Rossi ha la sua precisa idea: «L'obiettivo è la Champions, ma da lì a dire fallimento se non ci si arriva è un altro discorso dato che ci sono tante squadre forti. Dopo 4 partite è riduttivo guardare la classifica, ma perdere questi punti pesa soprattutto sul morale. Vincere ci avrebbe fatto tanto bene». Una vittoria che la Roma ai punti aveva ampiamente meritato, vanificata da una colossale disattenzione praticamente sull'ultima occasione della partita: «Non funzionano le marcature evidentemente, anche perché è uno dei più bravi saltatori che hanno. Bisogna riguardarla, l'ho rivista al volo ma adesso fa ancora troppo male. Serve anche un pizzico di comunicazione: quando c'è qualche giocatore in difficoltà e sembra chiedere il cambio, poi gli chiedo come sta e mi dice che riesce a stare in campo e dopo il quinto cambio mi dicono 'sto male'. Se stai sempre a pensare che rimani in dieci non fai mai il quinto cambio. Abbiamo preso gol dentro l'area piccola in superiorità numerica netta, c'è poco da analizzare sia i cambi sia il resto».

Se sul rigore non assegnato su Dybala non entra troppo nel merito («Dal campo sembrava rigore, poi mi hanno assicurato che non lo fosse. Non ha senso parlare dell'arbitraggio perché poi sembra che abbiamo perso punti per lui. Non puoi prendere gol nell'area piccola. Direi di tenere l'arbitro fuori da questo discorso»), De Rossi sottolinea anche le note positive del lunch match di Genova, ovvero il primo gol in giallorosso di Artem Dovbyk: «Ha fatto un'ottima partita, negli ultimi 16 metri si è mosso meglio e avevamo lavorato tanto su questo, nel portargli più gente vicina per far sì che questo raddoppio, che c'è stato anche oggi, potesse esser rotto. Dolorante? Sembrava solo affaticato». Nelle ultime 10 gare di campionato solo un vittoria, proprio col Genoa all'Olimpico. Urge tornare a sorridere. ■

ABBIAMO PRESO GOL DENTRO L'AREA PICCOLA IN SUPERIORITÀ NUMERICA NETTA, C'È BEN POCO ALTRO DA ANALIZZARE

Gilardino: «Risultato giusto vista la ripresa»

■ Non può che essere soddisfatto al termine di Genoa-Roma 1-1 Alberto Gilardino, che al sesto minuto di recupero del secondo tempo ha visto De Winter allontanare la seconda sconfitta casalinga di fila dopo quella subita prima della sosta contro il Verona. «La felicità deriva soprattutto dalla reazione della squadra - ha commentato dopo il triplice fischio di Giua il tecnico rossoblù - è ciò che avevo chiesto nello spogliatoio all'intervallo». Proprio sul diverso rendimento nelle due frazioni di gioco si è soffermato l'ex attaccante, che nel 2006 condivise con De Rossi la gioia del mondiale vinto in Germania: «Nel primo tempo abbiamo sofferto troppo, faticando a coprire bene le distanze tra i reparti, mentre nella ripresa qualcosa è cambiato. Siamo riusciti a mettere in difficoltà una squadra forte come la Roma e, per quello che si è visto in campo, alla fine il risultato è giusto». Infine, sui cambi: «Ci hanno dato più ampiezza, era ciò che serviva».

GLI SPOGLIATOI

ANGELIÑO: «SPIACE PER I TIFOSI PERSA LA CALMA NELLA RIPRESA»

L'analisi «La Roma deve lottare per gli obiettivi più alti». Dybala: «Dobbiamo dare tutti di più»

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

La beffa dell'1-1 a Marassi arriva in extremis, e sancisce il terzo pareggio in quattro giornate: soltanto altre volte nella sua storia la Roma chiudeva i primi quattro turni senza successi, nel 1974-75 (quando poi arrivò terza con Liedholm), nel 1984-85 (con Eriksson) e nel 2010-11 (con Ranieri). La delusione della squadra, che aveva assaporato i tre punti, è anche nelle parole di Angeliño, intervenuto in conferenza stampa al Ferraris: «Ci fa male non poter ripagare il sostegno e l'affetto dei tifosi - dice il terzino spagnolo - ma dobbiamo farlo al più presto, altrimenti non raggiungeremo i nostri obiettivi». Obiettivi che l'ex Galatasaray ha ben chiari in testa: «Lottare per le posizioni più alte, perché siamo la Roma». Nonostante ciò, anche ieri i giallorossi hanno evidenziato delle difficoltà, al netto degli errori arbitrali: nella ripresa, dopo la chance per il raddoppio fallita da Dovbyk, la squadra si è schiacciata nella propria metà campo, non riuscendo più ad uscire fino al pareggio finale. «Nel primo tempo - spiega Angeliño - abbiamo controllato la partita, limitando i problemi che il Genoa cercava di crearci. Nella ripresa invece abbiamo perso molto di più la palla; abbiamo perso la calma e l'equilibrio. Alla fine, in una delle poche occasioni in cui non siamo riusciti a contrastarli, hanno messo in mezzo un pallone che ci è costato caro. Non abbiamo parole per dire quanto siamo delusi e frustrati».

Il numero 3 è stato schierato all'inizio come braccetto di sinistra nella difesa a tre scelta da De Rossi, e si è disimpegnato bene in quel ruolo; nel secondo tempo, con l'uscita di Saelemaekers e l'ingresso di Hermoso, Angeliño è tornato nel suo ruolo naturale, quello di esterno sinistro. «Tra i due braccetti - spiega lo spagnolo - sono quello più offensivo e quello che può agire anche da quinto. Bisogna essere in grado di adattarsi e io sono pronto a dare una mano dove serve. Durante la settimana lavoriamo molto per essere a nostro agio nei rispettivi ruoli». L'esterno spiega quindi che il processo di crescita della squadra è graduale: «Ci sono dei giocatori nuovi che si stanno adattando, tutti noi ci stiamo adattando ai nostri compagni, ma dobbiamo farlo il più rapidamente possibile, se intendiamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati». Nonostante il bruttissimo avvio di stagione (peggiore persino dell'anno scorso, quando dopo quattro giornate avevamo 4 punti), siamo ancora alle battute iniziali. Ma c'è già bisogno di una scossa. Angeliño indica la ricetta da seguire: «Dobbiamo continuare a lavorare, rimanendo uniti». All'orizzonte ci sono tre match casalinghi in una settimana: Udinese, Athletic in Europa League e Venezia; tre gare che la Roma è obbligata a vincere. A maggior ragione considerando il ritardo accumulato nelle prime uscite.

> PARTITA CONTROLLATA NEL PRIMO TEMPO, POI TROPPI PALLONI SPRECATI. DOBBIAMO RESTARE UNITI E CONTINUARE A LAVORARE

Un duello in velocità tra Angeliño e Frendrup ieri a Marassi GETTY IMAGES

Paulo: «Guardiamo avanti»

Deluso anche Paulo Dybala, autore di una buona prestazione fino al momento della sostituzione con Baldanzi, al 62'. La "Joya" ha affidato le sue considerazioni al suo profilo Instagram. Dove, a corredo di alcune foto della gara, ha scritto: «Bisogna guardare avanti consapevoli di dover dare qualcosa in più ognuno. Daje Roma sempre». Parole da leader, quelle dell'argentino. Parole di chi sa che c'è ancora tanta strada da fare: un primo tempo a buon livello non può bastare, se ti chiami Roma. ■

PRIMAVERA

DERBY D'ALTA CLASSIFICA GIALLOROSSI PER LA VETTA

A Formello La Roma torna in campo Falsini: «Abbiamo lavorato sui singoli»

Sergio Carloni

Tempo scaduto. A più di due settimane di distanza dall'ultima volta, la Roma Primavera torna in campo: al "Mirko Fersini", alle 17.30, va in scena il derby di categoria contro la Lazio. Sarà un big match d'alta classifica, anche se i punti accumulati sono ancora pochi. Ma i giallorossi (a quota 9) non hanno voglia di lasciare pezzi per strada dopo aver fatto *en plein*. Può arrivare la vetta in solitaria. La vittoria è di fondamentale importanza.

«Sarà una sfida difficile»

«Sarebbe stato meglio continuare a giocare per dare continuità al nostro lavoro», ha spiegato Gianluca Falsini ai canali ufficiali del club. «Ne abbiamo approfittato per lavorare sui singoli, anche perché, avendo la fortuna di avere tanti giocatori nelle varie nazionali, siamo rimasti in pochi a Trigoria. Quindi abbiamo cercato di lavorare sulle "lacune" dei singoli». E quella di oggi non sarà una gara come le altre: «Sicuramente sarà una partita difficile. Spero che potremo esprimerci al meglio, di sviluppare una buona partita e di continuare a mostrare in campo miglioramenti continui».

La probabile formazione

Si torna sul rettangolo verde con le stesse abitudini di sempre. Spazio, quindi, al 4-3-2-1 per la Roma. Di fronte al portiere Marin si scaldano Mannini, Seck, Golic e Reale; mentre a centrocampo dovrebbero esserci Coletta, Romano e Di Nunzio. Davanti il solito Misitano con Graziani e Marazzotti. La gara sarà visibile in diretta tv e streaming su Sportitalia (canale 60 del digitale terrestre e app disponibile su pc, tablet e smartphone). ■

Classifica

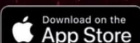
SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
Juventus	9	4	3	0	1	13	4
Milan	9	4	3	0	1	11	4
Roma	9	3	3	0	0	10	5
Fiorentina	9	4	3	0	1	9	5
Sassuolo	8	4	2	2	0	11	4
Lecce	7	4	2	1	1	10	6
Genoa	7	4	2	1	1	9	7
Inter	7	4	2	1	1	6	4
Lazio	7	3	2	1	0	5	3
Atalanta	5	4	1	2	1	7	7
Bologna	4	4	1	1	2	6	5
Cremonese	4	4	1	1	2	8	10
Verona	4	3	1	1	1	3	5
Monza	4	4	1	1	2	7	11
Torino	3	3	1	0	2	2	4
Cesena	3	4	1	0	3	6	10
Cagliari	3	4	1	0	3	4	8
Sampdoria	2	4	0	2	2	7	9
Empoli	2	4	0	2	2	3	7
Udinese	0	4	0	0	4	2	21

4ª giornata

Partite	Risultati
Milan-Empoli	4-1
Bologna-Cesena	1-2
Cagliari-Inter	0-1
Roma-Bologna	1-2
Juventus-Monza	4-0
Sampdoria-Atalanta	3-4
Cremonese-Genoa	3-3
Sassuolo-Udinese	6-0
Verona-Torino	oggi ore 15.30
Lazio-Roma	oggi ore 17.30

Prossimo turno

Partite	Date
Cesena Sampdoria	20/09 ore 16.30
Lecce-Juventus	21/09 ore 11
Monza-Lazio	21/09 ore 13
Empoli-Verona	21/09 ore 15
Roma-Sassuolo	21/09 ore 15
Inter-Milan	22/09 ore 11
Torino-Cagliari	22/09 ore 11
Bologna-Cremonese	22/09 ore 13
Udinese-Atalanta	23/09 ore 14.30
Genoa-Fiorentina	23/09 ore 18.30

Leonardo Graziani, 19 anni, nel corso della sfida di campionato contro il Bologna. Il numero 10 della Roma Primavera ha raggiunto quota tre reti nelle prime tre gare stagionali GETTY IMAGES

Daniel Maldini e Carlos Augusto a contrasto durante Monza-Inter GETTY IMAGES

SERIE A

L'INTER RALLENTA PARI COL MONZA

4ª giornata L'Atalanta rimonta la Fiorentina e vince 3-2

Lorenzo Paielli

Tanti gol al Gewiss Stadium, Atalanta-Fiorentina finisce 3-2 in occasione dell'inaugurazione del nuovo stadio della Dea. Si decide tutto nel primo tempo: al quarto d'ora del match va avanti la Viola, con Martinez Quarta che sfrutta una mischia in area di rigore e su ribattuta insacca alle spalle di Carnesecchi. La risposta nerazzurra non si fa attendere e, solo 6 minuti più tardi, Lookman serve con un bel cross Retegui in area di rigore. Colpo di testa preciso del centravanti, che porta il risultato in parità. I ritmi restano alti, con la squadra di Palladino che cerca e trova nuovamente il gol al 32' grazie a Kean. Sono 5 reti nelle ultime 7 partite tra Nazionale e club per il centravanti classe 2000. Nel finale del primo tempo, De Ketelaere regala il nuovo pareggio alla Dea, ma solo 30 secondi più tardi Lookman illumina e trova addirittura la rete del sorpasso.

Pareggio a reti inviolate tra Torino e Lecce, allo Stadio Olimpico Grande Torino finisce 0-0. Una partita combattuta dall'inizio alla fine, con i salentini che hanno sfiorato più volte il vantaggio grazie a Krstovic. Vince il Napoli a Cagliari: Conte batte Nicola 4-0. Un risultato che però non rispecchia completamente quanto visto in campo. Nel primo tempo Di Lorenzo porta in vantaggio i suoi, grazie a un tiro deviato in maniera evidente da Mina. I rossoblù reagiscono e, dopo uno stop di 6 minuti dovuto a una pioggia di fumogeni dalle tribune, Piccoli sfiora il gol del pareggio. Nella ripresa, Meret salva ancora una volta il Napoli negando a Luperto la gioia del gol, mentre al 55' arriva l'ennesimo miracolo del portiere su Marin. Al 66' arriva il gol di Kvaratskhelia in contropiede, al 70' follia di Scuffet che regala il 3-0 a Lukaku. Al 94' il poker di Buongiorno.

I BRIANZOLI SFIORANO L'IMPRESA COI NERAZZURRI, ALL'U-POWER FINISCE 1-1. IL NAPOLI CALA IL POKER E SUPERA IL CAGLIARI

Impresa sfiorata dal Monza: i brianzoli pareggiano 1-1 contro l'Inter all'U-Power Stadium. All'81' del secondo tempo Dany Mota sembrava aver regalato la vittoria ai biancorossi, ma a due minuti dal 90' Dumfries infrange i sogni dei padroni di casa pareggiando i conti e salvando Inzaghi dalla sconfitta. ■

SERIE B

Caos al Var all'Arechi. Il Pisa vince ed è primo

Eva Tambara

Si è chiusa ieri la quinta giornata di Serie B. Il Sassuolo - retrocesso dal massimo campionato italiano al termine della scorsa stagione - ha vinto 2-0 contro la Carrarese. La squadra dove gioca l'ex giallorosso Cherubini, aveva iniziato bene la gara, per poi perdere metri e concedere troppo ai neroverdi. A firmare la vittoria sono state le reti di Mulattieri e poi di Thorstvedt nei minuti di recupero.

Due gol anche per il Cosenza, che ha battuto 2-1 la Sampdoria. Sfortunati i blucerchiati - che hanno da poco accolto in panchina Sottil, a rimpiazzare Pirlo - a cui è stato annullato il gol del possibile pareggio: dopo 5 minuti di check, il Var ha decretato il fuorigioco di Depaoli. Ha perso in casa la Reggiana: il solo gol di Portanova non ha contrastato il tris del Sudtirol: a segno Molina all'inizio della gara, Arrigoni e verso la fine Praszelik.

Filippo Inzaghi, allenatore del Pisa GETTY

Infine strano episodio tra Salernitana-Pisa, gara che sarebbe dovuta iniziare alle 15 come le altre ma che è poi partita soltanto alle 17,30. Il match è stato posticipato a causa di un guasto di collegamento con la sala di Lissone, dove aveva sede il centro Var. È la squadra di Filippo Inzaghi a tornare a casa con i 3 punti: 3-2 ai padroni di casa grazie alla doppietta di Bonfanti e al gol di Tramoni. I toscani ora guidano la testa del campionato con 11 punti in classifica. ■

In breve

PREMIER LEAGUE

Gabriel batte il Tottenham Il derby lo vince l'Arsenal

■ L'Arsenal vince il derby del nord di Londra contro il Tottenham. I Gunners superano gli Spurs 1-0 al Tottenham Hotspur Stadium: decide il gol di testa di Gabriel al 64' del secondo tempo. Il Newcastle supera il Wolverhampton nei minuti finali di gara: 2-1.

BUNDESLIGA

Tre punti per l'Augsburg Impresa del Weder Brema

■ Vince l'Augsburg in occasione della terza giornata del campionato tedesco. Wolf, Tietz e Kabaday stendono il ST Pauli 3-1. La squadra neopromossa dalla 2. Bundesliga ancora a secco di punti in stagione. Impresa del Werder Brema, che vince in casa del Mainz in dieci uomini. Finisce 2-1 per gli ospiti.

LIGUE 1

Rennes ok col Montpellier Il Reims esulta nel finale

■ Non c'è storia tra Rennes e Montpellier in occasione della quarta giornata del campionato francese. I rossoneri vincono 3-0. Vittoria all'ultimo respiro per il Reims: finisce 2-1 in casa del Nantes. Il gol al 91' di Nakamura decide il match. Pareggio in Strasburgo-Angers (1-1), 3 punti per il Tolosa (2-0 sul Le Havre). Termina 0-0 e con poche emozioni la sfida tra Lens e Lione. La squadra di Pierre Sage rimane al quattordicesimo posto.

JUVENTUS

Chiellini torna in società È un nuovo dirigente

■ Giorgio Chiellini torna alla Juventus. Nella giornata di ieri è arrivato l'annuncio: l'ex difensore sarà il nuovo Head of Football Institutional Relations del club bianconero. «Il nuovo ruolo lo vedrà impegnato nel rappresentare il Club nelle relazioni con le istituzioni calcistiche nazionali e internazionali», spiega la nota diffusa.

Athletic Bilbao ok Contro il Las Palmas

■ Trionfa in campionato l'Athletic Bilbao, prossimo avversario della Roma in Europa League. Col Las Palmas finisce 3-2 per la squadra allenata da Valverde, in dieci dal 56'. Tris del Celta Vigo al Valladolid. Finisce 3-1 per i padroni di casa: in gol Alvarez, Iglesias e Douvikas. Poker del Barcellona, che supera senza problemi il Girona in trasferta: doppietta di Yamal. Vince anche l'Atletico Madrid di Simeone contro il Valencia (3-0): Gallagher, Griezmann e Alvarez regalano i tre punti ai Colchoneros.

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
Napoli	**9**	4	3	0	1	9	4
Inter	**8**	4	2	2	0	9	3
Juventus	**8**	4	2	2	0	6	0
Torino	**8**	4	2	2	0	5	3
Udinese	**7**	3	2	1	0	4	2
Verona	**6**	3	2	0	1	5	3
Empoli	**6**	4	1	3	0	3	2
Atalanta	**6**	4	2	0	2	8	8
Milan	**5**	4	1	2	1	9	6
Genoa	**5**	4	1	2	1	4	5
Lazio	**4**	3	1	1	1	6	5
Parma	**4**	3	1	1	1	4	4
Lecce	**4**	4	1	1	2	1	6
Fiorentina	**3**	4	0	3	1	5	6
Monza	**3**	4	0	3	1	3	4
Roma	**3**	4	0	3	1	2	3
Bologna	**3**	4	0	3	1	4	7
Como	**2**	4	0	2	2	3	7
Cagliari	**2**	4	0	2	2	1	6
Venezia	**1**	4	0	1	3	1	8

4ª giornata di andata

Como-Bologna	2-2
Empoli-Juventus	0-0
Milan-Venezia	4-0
Genoa-Roma	**1-1**
Atalanta-Fiorentina	3-2
Torino-Lecce	0-0
Cagliari-Napoli	0-4
Monza-Inter	1-1
Parma-Udinese	oggi ore 18.30
Lazio-Verona	oggi ore 20.45

Prossimo turno 22/09/2024

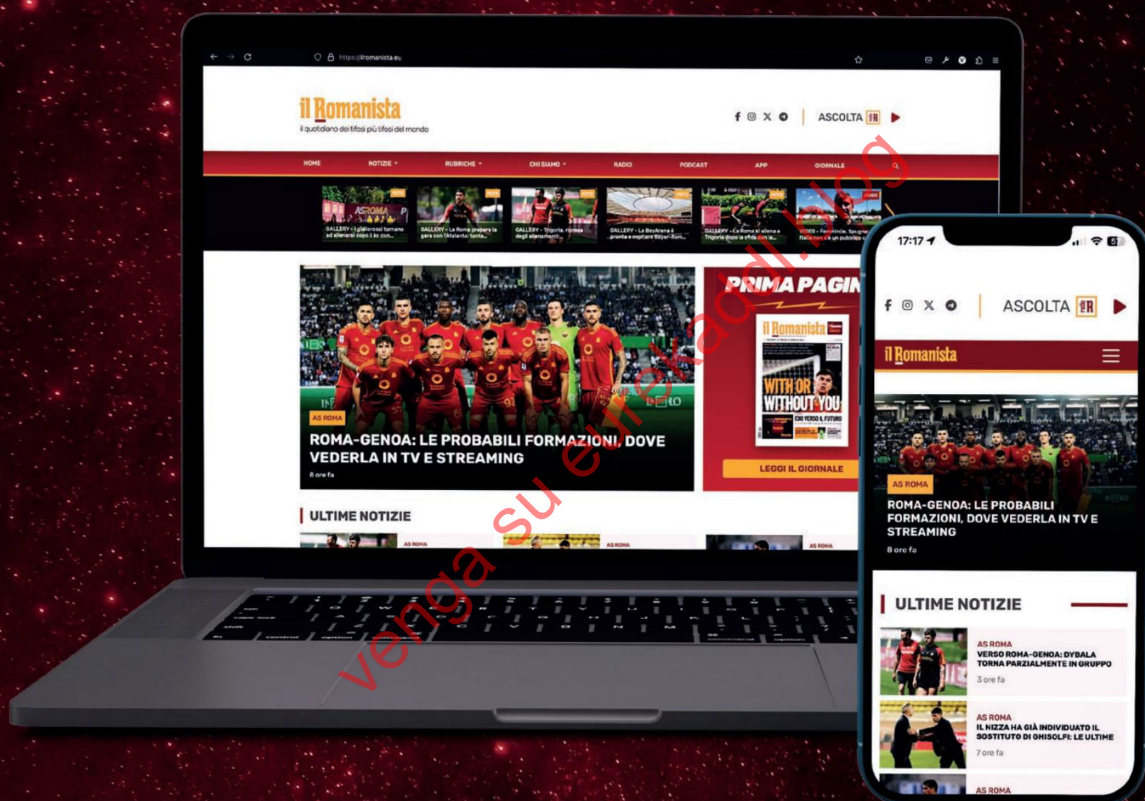
Cagliari-Empoli	20/09 ore 18.30
Verona-Torino	20/09 ore 20.45
Venezia-Genoa	21/09 ore 15
Juventus-Napoli	21/09 ore 18
Lecce-Parma	21/09 ore 20.45
Fiorentina-Lazio	22/09 ore 12.30
Monza-Bologna	22/09 ore 15
Roma-Udinese	**22/09 ore 18**
Inter-Milan	22/09 ore 20.45
Atalanta-Como	23/09 ore 20.45

I marcatori

4 reti: Thuram (Inter), Retegui (Atalanta)
2 reti: Mosquera (Verona), Brescianini (Atalanta), Man (Parma), Vlahovic (Juventus), Gyasi (Empoli), Castellanos (Lazio), Kvaratskhelia, Di Lorenzo e Lukaku (Napoli), Kean (Fiorentina), Cutrone (Como)
1 reti: Shomurodov e Dovbyk (Roma), Vogliacco, Messias, Pinamonti e De Winter (Genoa), Okafor, Morata, Pavlovic, Leao, Theo Hernandez, Fofana, Pulisic, e Abraham (Milan), Biraghi, Martinez Quarta, Gosens (Fiorentina), Gianetti, Lucca, Thauvin e Brenner (Udinese), Orsolini, Fabbian, Castro e Iling Jr. (Bologna), Zaccagni, Isaksen e Dia (Lazio), Andersen (Venezia), Mbangula, Weah e Cambiaso (Juventus), Calhanoglu, Darmian, Barella e Dumfries (Inter), Cancellieri e Bonny (Parma), Ilic, Adams e Coco (Torino), Colombo (Empoli), Di Lorenzo, Simeone e Buongiorno (Napoli), Krstovic (Lecce), Tchatchoua e Tengstedt (Verona), Djuric, Maldini e Mota (Monza), De Ketelaere e Lookman (Atalanta)

Iling Jr. dopo il gol in Como-Bologna GETTY

Le prossime gare della Roma

Roma-Udinese	Serie A	22/09
Roma-Athletic Bilbao	Europa L.	26/09
Roma-Venezia	Serie A	29/09
Elfsborg-Roma	Europa L.	03/10
Monza-Roma	Serie A	06/10
Roma-Inter	Serie A	20/10
Roma-Dinamo Kiev	Europa L.	24/10
Fiorentina-Roma	Serie A	27/10
Roma-Torino	Serie A	31/10
Verona-Roma	Serie A	03/11
Union SG-Roma	Europa L.	07/11
Roma-Bologna	Serie A	10/11

I VOSTRI MESSAGGI

«ROSA COSTRUITA SENZA SENSO» «FALLO SU PELLE, GIUA CHE FA?»

«Rosa senza senso»
Già si vedono i danni di una rosa senza senso. Dovbyk non ha un sostituto. In compenso ci sono 4 trequartisti e un solo incontrista, Koné. Quando si fa male lui chi gioca? Oggi Bove sarebbe stato molto più utile di Pellegrini.
SAMUEL ROSSI

«C'è fallo su Pellegrini»
C'è gente che se la prende con DDR, non vi capisco: i giocatori che ha sono quelli, mi devi dare la punizione su Pellegrini al 94° minuto e lì la partita è finita.
STEFANO DE PAOLIS

«La partita finisce lì»
Non gioco della Roma a parte, chi capisce appena un po' di calcio vede che al 94' è fallo netto su Pellegrini: punizione per la Roma e partita finita.
MARIO MASSINI

«Dormita di Hermoso e Ndicka»
La Roma ha giocato un ottimo primo tempo ma se non segni a due metri dalla porta non vai lontano. Una ripresa troppo rinunciataria nonostante non siano state concesse occasioni particolarmente pericolose. Dormita di Ndicka ed Hermoso sul gol loro.
MICHELE D'APUZZO

«Giua ha cambiato il match»
Rigore negato e due parate casuali del portiere del Genoa. Solo chi si lamenta non pensa che il rigore fa parte del gioco del calcio. Se dai rigore, dai giallo a De Winter, che poi prende (il vero) giallo nel secondo tempo. L'arbitro ha cambiato il risultato della partita.
EDOARDO DI MEO

«Pesa la gara con l'Empoli»
3 punti in 4 partite: pesa tantissimo la sconfitta interna contro l'Empoli (tre trasferte tre pareggi). Con la vittoria contro i toscani saremmo stati in perfetta media inglese.
SIMONE VENANTI

«Eldor si è perso l'uomo»
Primo tempo dominato, rigore solare non dato, la squadra è scoppiata fisicamente. La metà dei giocatori era reduce dalla propria nazionale, Pisilli sostituito perché già ammonito e a rischio ammonizione, De Rossi cambia il centravanti e mette un centravanti (che non segue l'autore del pareggio).
RICCARDO SENSI

IL POST
Modalità inattesa
«3 degli ultimi 4 gol dell'Arsenal in Premier contro il Tottenham sono arrivati su calcio d'angolo: prima di questi, solo 3 dei precedenti 88 gol nel derby del nord di Londra erano arrivati su calcio d'angolo»

OptaJoe

«Un tempo per uno»
Pareggio meritato. Con Cristante, Pellegrini e Celik il Genoa ha giocato in attacco tutto il secondo tempo e la Roma è stata inesistente. Un tempo per uno, un gol per uno. Comunque un buon punto salvezza.
GABRIELE PRIMIERI

«C'era un rigore clamoroso»
Non cerco alibi ma ci manca un rigore clamoroso che solo il VAR non ha visto.
LUCA MASSIMILIANO STERZA

«Non ci basta un gol»
Se questa squadra pensa che gli basta un gol segnato nel primo tempo per vincere una partita non andiamo da nessuna parte.
CESARE PERSICHETTI

«Niente rigore, ma poi...»
Rigore non dato sul fallo netto a Dybala: neanche un intervento del Var. Gol a Dovbyk convalidato quando sembrava offside di Mancini, però, dopo 7 minuti di Var. E non è stato mostrato manco un replay (contento per il gol eh, ma non è il punto).
MARC-HENRI MAISONHAUTE

«Tanta fortuna»
Abbiamo difeso un 1-0 arrivato con tanta tanta fortuna, senza gioco e senza idee. Ora siamo penultimi. Però tutti sono convinti di De Rossi...
VALERIO PAPPALARDO

«Cambi errati»
Rigore non dato a parte... Cambi completamente sbagliati e due punti gettati al vento. Dopo l'ingresso di Pellegrini non abbiamo più superato la metà campo.
TIZIANO BAK BACARANI

«Stanno solo aspettando...»
Stanno aspettando che la Roma si allontani dalle prime squadre che devono andare in Champions. Poi, forse, gli arbitri ci daranno quello che ci aspetta.
PATRIZIO ROSSI

«Che dispiacere...»
Un grandissimo dispiacere.
GURUMEET SINGH FERRARA

«Va sempre così!»
Purtroppo tra mediocrità di giocatori, sfiga e arbitraggi, nonché il loro portiere che ha salvato un paio di gol, gira sempre tutto male... Sembra non ci sia mai fine, è sempre 'na fatica.
PIERO PIERI

IL POST
La Juventus decelera
«In questa stagione 2024/2025 la Juventus ha pareggiato 2 partite di Serie A di fila per 0-0. Ciò non accadeva da febbraio 2012 (in quel caso successe contro Siena e Parma)»

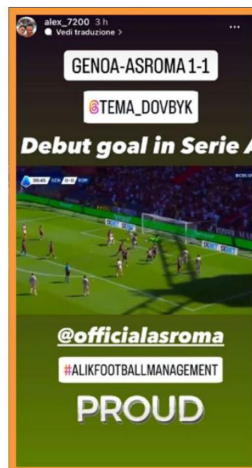
Candela supporta la Roma sulle sue Instagram stories

Lo scatto ricondiviso da Giugliano sui social, con la dedica a Lukasova

#ROMANISTAGRAM

Lo scatto pubblicato da Dybala al termine della gara di campionato contro il Genoa

Il profilo della Serie A celebra il primo gol in maglia giallorossa di Dovbyk

Pilgrim condivide uno scatto con il suo fidanzato Elijah Okafor

L'agente di Dovbyk festeggia sui social per il primo gol dell'attaccante ucraino

IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

DIRETTORE EDITORIALE
TONINO CAGNUCCI
tonino.cagnucci@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27, 00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

@ilromanistaweb

@radio_romanista

FORMULA 1

IL GREGARIO PIASTRI TRIONFA A BAKU

In Azerbaijan Grande prova di forza del pilota McLaren. Leclerc secondo

Simone Pacifici

Ancora una volta ha vinto il pilota migliore. Una cosa che non accade di rado in questa stagione 2024 di Formula 1, dove i valori in campo delle vetture sono molto ravvicinati e a fare la differenza è maggiormente l'elemento umano, sia dentro sia fuori dall'abitacolo. In Azerbaijan Oscar Piastri, da questo Gran Premio gregario designato di Lando Norris per aiutarlo nella lotta al Mondiale, e la McLaren non hanno sbagliato nulla domenica, dalla condotta di gara alla strategia.

L'australiano ha vinto con un vero e proprio gesto di forza, dando una grande dimostrazione al volante della sua MCL38. Un trionfo arrivato dopo uno splendido sorpasso nel secondo stint di corsa sulla Ferrari di Charles Leclerc, non impeccabile con la strategia e in difficoltà nell'accendere la gomma hard. E per quanto sia vero che il monegasco poteva fare di meglio – lui stesso lo ha detto nel post-gara – è innegabile che la Scuderia non è stata abbastanza veloce a leggere i cambiamenti nel momento cruciale. E a coronare il tutto ci si è messo l'incidente nel finale tra Perez e Carlos Sainz.

Lo spagnolo, fin troppo ottimista, ha visto uno spiraglio con un Leclerc in difficoltà nel finale, prendendo l'esterno di Curva 2 nel tentativo di superarlo e finendo per scontrarsi in rettilineo con la RB20 del messicano che non gli ha a sua volta concesso spazio. Collisione che tra l'altro ha regalato la terza posizione alla Mercedes di George Russell. Un errore costato almeno 15 punti al Cavallino Rampante, colpendolo profondamente nella lotta per il Titolo Costruttori che ora è fortemente compromessa.

Oscar Piastri in pista sul tracciato di Baku durante il Gran Premio che lo ha visto trionfare GETTY IMAGES

SAINZ OUT. IL PROSSIMO GRAN PREMIO SI CORRE A SINGAPORE SUL CIRCUITO DI MARINA BAY

La McLaren grazie anche al quarto posto e al giro più veloce di Norris, in rimonta dal 15° posto in griglia, adesso conduce il campionato delle marche con 476 punti, seguita dalla Red Bull con 456 lunghezze e dalla Ferrari a quota 425.Un weekend infelice per i Tori, che oltre all'incidente di Perez hanno visto a Baku un Max Verstappen decisamente opaco, solo quinto all'arrivo.

I problemi in qualifica di Lando gli permettono di mantenere un vantaggio di 59 punti nel Mondiale Piloti (313-254), ma è chiaro che l'olandese si trova in una situazione di enorme svantaggio tecnico rispetto al britannico. La quarta iride dunque non pare così scontata. Grande gioia per i giovani Franco Colapinto, ottavo con la Williams e primo argentino dai tempi di Carlos Reutemann a segnare punti in F1, e Oliver Bearman, che ha sostituito lo squalificato Kevin Magnussen in Haas in questa gara chiudendo decimo.

Il prossimo appuntamento è fissato per questa domenica 22 settembre: in programma c'è il Gran Premio di Singapore sul circuito cittadino di Marina Bay. ■